



Bozen, 23.6.2017

An den Präsidenten
des Südtiroler Landtages
Bozen

BESCHLUSSANTRAG

Nr. 791/17

Europäische Bürgerinitiative „Minority SafePack“

In den vergangenen Jahren gab es immer wieder Versuche und Anläufe, auf europäischer Ebene Mindeststandards für Sprachminderheiten zu erreichen. Besonders hervorgetan hat sich in dieser Angelegenheit die Föderalistische Union der Europäischen Nationalitäten (FUEN), ehemals Föderalistische Union der Europäischen Volksgruppen (FUEV). In Europa gibt es zwischen Atlantik und Ural rund 350 autochthone Minderheiten mit mehr als 100 Millionen Angehörigen. Das Spannungsfeld zwischen Staatsnationen und ethnischen Minderheiten konnte zwar in Einzelfällen befriedet werden, für die allermeisten Minderheiten gibt es jedoch keinen ausreichenden Schutz, der ein Überleben dauerhaft garantieren könnte. Die Europäische Union (EU) hat bisher kein geeignetes Instrument entwickelt, Minderheitenkonflikte einer Lösung zuzuführen oder zu verhindern; im Gegenteil, die EU-Institutionen erwecken den Eindruck, dass ihnen die Minderheiten „lästig“ sind. Sowohl die EU-Kommission als auch der Rat erklären sich für nicht zuständig und geben bestenfalls salbungsvolle Erklärungen ab, indem sie die beteiligten Konfliktparteien aufrufen, ihren Streit „bilateral“ zu lösen.

Während die EU viele Themen, auch im Grunde belanglose, im Detail regelt, ist sie beim Minderheitenschutz vollkommen abwesend. Dies ist umso unverständlicher, als dass die Minderheiten in vielen Erklärungen als Reichtum Europas dargestellt werden. Von der in Sonntagsreden viel gepriesenen Vielfalt bleibt in der konkreten Anwendungspolitik kaum etwas Zählbares übrig.

Die Volksgruppenproblematik in Europa gründet auf der Herausbildung der Nationalstaaten und auf der Grenzziehung nach dem Ersten Weltkrieg. Dabei wurde weder auf das Selbstbestimmungs-

Bolzano, 23/6/2017

Al presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

MOZIONE

N. 791/17

Iniziativa dei cittadini europei “Minority SafePack”

Negli scorsi anni sono stati fatti vari tentativi volti a raggiungere uno standard minimo per le minoranze linguistiche a livello europeo. Tra le organizzazioni che si sono impegnate in questo senso spicca la FUEN (Federal Union of European Nationalities). Dall’Atlantico agli Urali, in Europa si contano circa 350 minoranze autoctone alle quali appartengono oltre 100 milioni di persone. Mentre in singoli casi le tensioni tra Stati nazionali e minoranze etniche sono state allentate, la maggior parte delle minoranze non gode di una tutela tale da garantire la loro sopravvivenza nel tempo. Finora l’Unione europea non è ancora riuscita a mettere a punto uno strumento in grado di per risolvere o prevenire i conflitti tra le minoranze; anzi, spesso si ha l’impressione che per le istituzioni europee si tratti di una tematica scomoda. Sia la Commissione europea che il Consiglio dichiarano di non essere competenti in materia e si limitano a spendere belle parole per invitare le parti coinvolte nei conflitti a raggiungere una soluzione bilaterale.

L’Unione europea, che si ostina a disciplinare fin nel minimo dettaglio molte tematiche spesso anche insignificanti, è completamente assente quando si tratta di tutela delle minoranze. Un atteggiamento più che mai incomprensibile visto che in molte dichiarazioni le minoranze vengono definite come ricchezza dell’Europa. Della tanto proclamata pluralità, però, nella politica di tutti i giorni di concreto resta ben poco.

La problematica dei gruppi etnici in Europa risale all’avvento degli Stati nazionali e alla ridefinizione dei confini dopo la prima guerra mondiale. Non si è infatti tenuto conto né del diritto all’autodetermi-

recht noch auf die 14 Punkte des amerikanischen Präsidenten Wilson Bedacht genommen. Da die Grenzen willkürlich und nicht nach Sprach- oder Volkszugehörigkeit gezogen wurden, führte dies zum Entstehen von Minderheiten. Nach dem Zweiten Weltkrieg wurden ebenfalls neue Minderheiten geschaffen, sei es durch neue Gebietsabgrenzungen oder durch massenhafte Vertreibungen, heute gerne als „Bevölkerungstransfer“ umschrieben.

Nun gibt es einen Hoffnungsschimmer bzw. einen Lichtblick in Sachen Minderheitenschutz bzw. Schutz von Sprachminderheiten. Der Europäischen Bürgerinitiative „Minority SafePack“ ist es mit Hilfe der FUEN gelungen, eine Initiative zu starten, womit die EU-Kommission aufgefordert wird, einen Maßnahmenkatalog umzusetzen, die nationalen Minderheiten besser zu schützen und sie besser zu fördern.

Südtirol steht im Vergleich zu anderen Minderheiten sicher relativ gut da und wird gerne als Modellfall bezeichnet. Daher erwarten sich weniger gut geschützte Minderheiten nicht nur gute Ratschläge, sondern auch konkrete Hilfestellung. Dazu bietet die genannte Bürgerinitiative eine gute Gelegenheit.

Dies vorausgeschickt,

**unterstützt der Südtiroler Landtag
die Europäische Bürgerinitiative
„Minority SafePack“ und
ersucht die Landesregierung,**

- die Südtiroler Bevölkerung umfassend darüber zu informieren,
- die Südtiroler Bevölkerung zu bewegen, mit ihrer Unterschrift die Bürgerinitiative ebenfalls zu unterstützen.

gez. Landtagsabgeordnete
Ulli Mair
Roland Tinkhauser
Sigmar Stocker
Walter Blaas
Tamara Oberhofer
Hannes Zingerle

Beim Generalsekretariat des Südtiroler Landtages
am 23.6.2017 eingegangen, Prot. Nr. 3588/ci

nazione né dei Quattordici punti del presidente americano Wilson. Dato che i confini sono stati tracciati in modo arbitrario, senza considerare l'appartenenza linguistica o etnica della popolazione, si sono create delle minoranze. Anche dopo la seconda guerra mondiale sono sorte nuove minoranze in seguito a nuove delimitazioni o a dislocazioni di massa ovvero "trasferimenti di popolazione", come si preferisce definirli oggi.

Ora però ci sono dei segnali di speranza per la tutela delle minoranze, anche linguistiche. Grazie al sostegno della FUEN è stata avviata l'iniziativa dei cittadini europei "Minority SafePack", che si è posta come obiettivo di sollecitare la Commissione europea ad attuare un pacchetto di interventi che tuteli e promuova maggiormente le minoranze nazionali.

Paragonata ad altre realtà, la situazione delle minoranze in Alto Adige è sicuramente migliore, e viene spesso presa a modello. Di conseguenza, le minoranze meno tutelate si attendono non soltanto consigli ma un aiuto concreto, e la suddetta iniziativa popolare è un'ottima opportunità in tal senso.

Ciò premesso,

**il Consiglio della Provincia autonoma
di Bolzano sostiene l'iniziativa dei
cittadini europei "Minority SafePack"
e invita la Giunta provinciale**

- a informare la popolazione altoatesina riguardo all'iniziativa;
- a sollecitare la popolazione altoatesina a firmare l'iniziativa per sostenerla.

f.to consiglieri provinciali
Ulli Mair
Roland Tinkhauser
Sigmar Stocker
Walter Blaas
Tamara Oberhofer
Hannes Zingerle

Pervenuta alla segreteria generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano in data 23/6/2017, n. prot. 3588/EH/pa